

# Costruire orientamento

Percorsi per la progettazione di  
interventi di orientamento

Educare alla  
scelta



La collana "**Costruire orientamento**" si inserisce tra le iniziative di "Studiare e formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te", il progetto della Regione Toscana per l'orientamento scolastico, realizzate nell'ambito di Giovanisì, il progetto regionale per l'autonomia dei giovani.

<https://www.regione.toscana.it/orientamentoscuela>



Elenco dei titoli disponibili:

-  Educare alla scelta
-  Metodo di studio
-  Aree di interesse
-  Guardare lontano
-  Riorientamento
-  Stereotipi di genere
-  Arrivare all'obiettivo

Dicembre 2022

**Distribuzione gratuita**

Copyright 2022 Regione Toscana

Piazza Duomo 10, 50122 - Firenze

Realizzato da Centro Studi Pluriversum

**Progetto finanziato con FSE**

## Cos'è Costruire Orientamento?

Costruire Orientamento è uno strumento rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, finalizzato alla progettazione ed erogazione di azioni di orientamento nel contesto scolastico.

Le azioni proposte si articolano intorno a 7 aree tematiche di orientamento così come descritte nella [pagina dedicata all'orientamento scolastico del sito di Regione Toscana](#):

1. **Educare alla scelta**: scegliere la scuola superiore diventando esploratori di se stessi e di quello che la scuola secondaria di secondo grado può offrire
2. **Metodo di studio**: conoscere il proprio modo di studiare per scegliere il percorso più adatto
3. **Aree di interesse**: capire se il nostro interesse per un'area o una materia di studio corrisponde a quello che troveremo nella futura scuola
4. **Guardare lontano**: immaginare il mondo del lavoro del futuro per scegliere la scuola del presente
5. **Riorientamento**: sapere quali sono i passi da fare quando scopriamo che la scuola scelta non è quella che ci aspettavamo
6. **Stereotipi di genere**: diventare consapevoli delle nostre credenze, stereotipi e convinzioni che possono rendere una scelta meno autentica
7. **Arrivare all'obiettivo**: conoscere ed affrontare i diversi rischi che ogni studente può incontrare in un percorso scolastico

Per ogni area il progetto mette a disposizione una playlist volta ad esplorare la tematica in oggetto attraverso un video laboratorio ed una serie di video di approfondimento.

Le playlist e tutto il materiale allegato è visionabile sul [sito di Regione Toscana alla pagina "Strumenti per l'orientamento"](#).

## A chi è rivolto?

Tutte le attività proposte da **Costruire Orientamento** sono pensate per gli studenti della scuola secondaria di primo grado e per gli studenti del primo biennio della secondaria di secondo grado.

L'approccio all'orientamento nell'arco di vita, che ha guidato la realizzazione dei materiali del progetto, consente infatti di intercettare i bisogni orientativi comuni a utenti in fasi evolutive anche molto diverse tra loro.

In altre parole il docente che usa Costruire Orientamento potrà utilizzare gli stessi materiali proposti (schede attività, di spunti di riflessione, strumenti di valutazione) con studenti di diverse età.

L'unica attenzione richiesta è quella di adattare il proprio stile comunicativo, il diverso grado di approfondimento delle riflessioni e le proprie aspettative, alle competenze cognitive, sociali ed emotive dello specifico target.

## Come si usa?

Abbiamo previsto 3 livelli di utilizzo di Costruire Orientamento che si distinguono per un progressivo coinvolgimento del docente nell'organizzazione e conduzione delle attività. Partendo sempre dal primo livello gli insegnanti potranno decidere autonomamente se proseguire ai livelli successivi. Per ogni livello verranno fornite specifiche istruzioni per la conduzione.

- **Livello 1 - Accompagnatore**: è il livello base per il docente a cui viene proposto semplicemente di guidare i propri studenti nella visione dei video delle diverse playlist, trovando nel presente documento tutti i testi e le modalità per gestire al meglio il materiale.
- **Livello 2 - Esploratore**: è il livello intermedio che coinvolge il docente nella somministrazione di una serie di domande per l'esplorazione delle competenze di orientamento con cui gli studenti si avvicinano al percorso.
- **Livello 3 - Avventuriero**: è il livello più impegnativo in quanto richiede al docente di esporsi in una breve fase di progettazione dei passi successivi da far compiere ai propri studenti nel loro percorso di orientamento.

# Educare alla scelta





### Educare alla scelta

Il tema di questo modulo è “Educare alla scelta”: un percorso che stimola gli studenti a riflettere sulle competenze e le informazioni utili in un percorso di scelta della scuola secondaria di secondo grado. In accordo con le Linee Guida per l’orientamento permanente del 2014 del Ministero dell’Istruzione, le competenze orientative rappresentano ad oggi un fondamentale fattore di protezione nelle varie fasi di transizione che caratterizzano i percorsi di carriera di uno studente e di un lavoratore.

L’acquisizione di tali competenze favoriscono, nell’arco di vita, una maggiore consapevolezza ed efficacia nell’affrontare le prese di decisione e una riduzione del rischio di abbandono del percorso formativo e/o professionale intrapreso.

Il percorso è composto dai seguenti video:

- 1.Video laboratorio: “[Come scegliere la scuola superiore](#)”
- 2.Video tematico: “[Gli strumenti utili per scegliere la scuola superiore](#)”
- 3.Video tematico: “[Quale liceo scegliere? Scopri l'offerta formativa](#)”
- 4.Video tematico: “[Quale tecnico scegliere? Scopri l'offerta formativa](#)”
- 5.Video tematico: “[Quale professionale scegliere? Scopri l'offerta formativa](#)”
- 6.Video tematico: “[Istruzione e Formazione Professionale leFP... che cos'è?](#)”
- 7.Video tematico: “[Quali differenze ci sono tra licei, tecnici e professionali](#)”
- 8.Video tematico: “[Cosa fare dopo il diploma scopri tutte le alternative](#)”

# Livello 1

# Accompagnatore



# Livello 1 - Accompagnatore

## Descrizione

Se sei qui è perché hai deciso di fare un primo passo, insieme ai tuoi studenti, nel loro percorso di scelta della scuola superiore.

Il primo livello di Costruire Orientamento consiste in un semplice percorso di accompagnamento alla visione dei video di orientamento descritti nelle sezioni precedenti e disponibili sul sito di Regione Toscana alla pagina "Strumenti per l'orientamento".

Puoi decidere quali e quanti video del modulo condividere con i tuoi alunni, scegliere se assegnarli come attività da fare a casa a livello individuale o in classe. Al termine delle visioni abbiamo preparato per te un momento di confronto con gli alunni attraverso una scheda guidata.

## Istruzioni per la conduzione

- Scegliere, dal Modulo 1 - Educare alla scelta uno o più video da condividere con gli studenti
- I video hanno una durata massima che si aggira intorno ai 10 minuti, mentre il video laboratorio ha una durata intorno ai 20'
- Si consiglia vivamente al docente di prendere visione dei video prima di somministrarli alla classe
- Valutare se proporre la visione come attività di classe durante l'orario scolastico o come attività da svolgere individualmente a casa
- Predisporre un arco temporale per la visione dei video compatibile con le caratteristiche della classe (numerosità, facilità di concentrazione, presenza di alunni con difficoltà di apprendimento).
- Preparare gli studenti all'attività con un'introduzione, ad esempio: "Vi propongo di guardare e commentare insieme un video che parla di orientamento. Non è una lezione, quello di cui parleremo non sarà oggetto di verifiche e interrogazioni, quindi non sono previsti voti. Sono informazioni che parlano del vostro futuro e della scuola che farete alle superiori. Al termine del video ne discuteremo in classe, alcuni di voi saranno più coinvolti, altri meno. Per questo durante questi momenti di confronto non sarete obbligati ad esprimervi per forza ma se lo farete vi chiederò di essere rispettosi dell'opinione di tutti.



- Stampare, o effettuare il download su supporto digitale editabile, di una copia del “Testo Guida” dei video della playlist “Educare alla scelta” che si intende condividere con la classe (vedi Modulo 1 - Educare alla scelta)
- Il “Testo Guida” potrà essere utilizzato dal docente per seguire meglio la visione del video in classe o per riprendere contenuti durante la discussione in classe
- Stampare una copia per ogni alunno della Scheda 1 - Discussione in classe - “Educare alla scelta” da distribuire agli studenti al termine della visione di ciascun video
- Durante il confronto stimolato con la Scheda 1 lasciate che gli studenti si esprimano liberamente, evitate qualsiasi forma di giudizio e cercate di restituire un valore a quello che ognuno dice (ovviamente se espresso in modo rispettoso ed educato)

### **Strumenti per l'attività: livello accompagnatore**

Per lo svolgimento delle attività del livello accompagnatore è necessario munirsi di:

- Dispositivo di proiezione video e audio in classe, connesso ad internet
- Testi guida:
  - [Testo guida al Video laboratorio: “Come scegliere la scuola superiore”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Gli strumenti utili per scegliere la scuola superiore”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Quale liceo scegliere? Scopri l'offerta formativa”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Quale tecnico scegliere? Scopri l'offerta formativa”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Quale professionale scegliere? Scopri l'offerta formativa”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Istruzione e Formazione Professionale leFP... che cos'è?”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Quali differenze ci sono tra licei, tecnici e professionali”](#)
  - [Testo guida al Video tematico: “Cosa fare dopo il diploma scopri tutte le alternative”](#)
- [Scheda 1 - Discussione in classe - “Educare alla scelta”](#)

Testi guida



## Testo guida al Video laboratorio: “Come scegliere la scuola superiore

Il laboratorio di oggi si chiama “Imparare a scegliere”, insieme faremo una serie di brevi attività per capire come affrontare un percorso di orientamento. Però prima di cominciare devo essere sicuro che ognuno di voi abbia davanti a sé la scheda attività ed una penna.

Ce l'avete tutti? Vi lascio ancora qualche secondo per distribuire e prepararvi...

Ora che siete pronti, abbiamo una domanda urgente a cui dobbiamo rispondere, una domanda che non può aspettare: siamo in un percorso di orientamento e avete già sentito più volte questa parola... Ma cosa significa fare orientamento? Perché lo facciamo? A cosa serve?

Ve l'ho detto, è una domanda urgente ed importante, ed ora che tutti avete la scheda e a una penna a disposizione proviamo a dare una risposta. In alto nella scheda attività trovate una frase lasciata a metà, questa frase dice: “L'orientamento serve per...” bene. Questa è la prima attività del nostro laboratorio di oggi.

Avete un minuto di tempo per pensare e completare quella frase scrivendo a cosa può servire, secondo voi, un percorso di orientamento, cosa vi deve dare, come vi può aiutare a scegliere la scuola superiore. Fatelo individualmente, in modo spontaneo, ognuno scrivendo liberamente quello che pensa e fra un minuto ne discutiamo insieme. Siete Pronti? Via al minuto!

Bene, ognuno di voi ha dato la sua risposta. A cosa serve dunque l'orientamento?

Alcuni di voi avranno scritto che l'orientamento potrebbe servire a capire se una scuola è difficile, se c'è molto da studiare... è così? Qualcuno l'ha scritto? Questa è una risposta frequente e comprensibile. Ma anche un po' pericolosa perché è una domanda soggettiva, la scuola che può essere facile per un nostro amico potrebbe essere difficile per noi, e se ci affidiamo a queste opinioni personali rischiamo di scegliere una scuola che è poco adatta alle nostre esigenze.

Sono certo che qualcun'altro ha scritto che l'orientamento serve per capire se una scuola può dare un futuro, per capire se una scuola può portare con sicurezza alla professione dei propri sogni. Se ci pensate, per questa risposta è un po' come se l'orientamento fosse una **sfera di cristallo** capace di farvi vedere come sarete da grandi. Beh, sarebbe bello, ma il mondo del lavoro cambia, i vostri interessi cambiano e magari quello che volete fare oggi non è quello che vorrete fare fra 5 anni, sicuramente in futuro ci saranno professioni nuove che vi piaceranno e che adesso nemmeno immaginate.



Ma dunque se non serve a capire se una scuola è difficile o se quella scuola mi può dare un futuro, allora a cosa serve questo orientamento?”

“L’orientamento serve a capire quali sono i rischi e le opportunità a cui vado incontro e come affrontarli”.

La vostra vita nella scuola superiore avrà i suoi ostacoli, le sue difficoltà. È normale che sia così. Il problema non è scegliere un percorso privo di imprevisti ma riuscire ad immaginare quali potranno essere questi imprevisti e capire come poterli affrontare e superare. Questo è il prezioso aiuto che ci può dare un percorso di orientamento.

Bene, direte voi. E come si fa a capire i rischi a cui posso andare incontro nella scuola superiore? Ottima domanda. Il primo passo è capire quello che ci aspettiamo dalla scuola superiore. Prendete la vostra scheda ed andate alla sezione chiamata **“Cosa deve avere la mia scuola superiore?”**. Appena farò partire il minuto di tempo vi chiedo di scrivere in questo spazio quelle caratteristiche che la vostra scuola superiore deve avere per “farvi andare bene a scuola”. In altre parole: cosa deve esserci nella vostra scuola perché voi possiate affrontare lo studio con successo, superare compiti in classe, interrogazioni e passare con successo ogni anno fino all’esame di quinta?”

Potete scrivere quello che desiderate ma **cercate di essere concreti, non scrivete qualcosa di troppo generico o vago**, tipo “dovrebbe darmi serenità” oppure “dovrebbe essere bella” cercate di trovare qualcosa che sia il più concreto possibile, qualcosa che si possa vedere, toccare, misurare, riconoscere in modo chiaro. Bene, siete pronti? Partiamo! Via al vostro minuto.

Caratteristica 1: “La mia scuola superiore deve avere... materie di studio interessanti in grado di coinvolgermi ed appassionarmi”. È uno degli ingredienti più richiesti dagli studenti ed è sempre molto importante assicurarsi che l’idea che abbiamo di una materia coincida con quello che troveremo a scuola. Per avere questa certezza è necessario sfogliare i libri di testo di queste materie adottati dalla scuola, partecipare a lezioni aperte, fare domande durante gli open day.



Caratteristica 2: “La mia scuola superiore deve permettermi di frequentare un nuovo ambiente, persone diverse”. È un ingrediente richiesto più spesso dagli studenti che vivono in località più isolate, che trovano motivazione nell’idea di studiare in un grande centro abitato. Sicuramente ha la sua importanza ma deve essere accompagnato anche da un interesse per l’indirizzo che la scuola offre.

Caratteristica 3: “La mia scuola superiore deve aiutarmi ad affrontare le difficoltà che ho nello studio”. Lasciare la scuola media ci fa sempre un po’ paura perché i nostri professori ci hanno conosciuto, conoscono le nostre caratteristiche. Come sarà alle superiori? Nelle prossime tappe del nostro percorso di orientamento scopriremo che licei, tecnici, professionali e percorsi leFP offrono diversi modi di imparare adatti ai bisogni dei diversi studenti.

Caratteristica 4: “La mia scuola superiore deve portarmi al mestiere dei miei sogni”. Esistono indirizzi che avvicinano a settori o professioni specifiche. Tuttavia imparerete, attraverso questo percorso di orientamento, che esistono tante strade diverse per arrivare a realizzare i nostri desideri. Conoscere tutte queste strade ci dà maggiore garanzia, ci aiuta a trovare il percorso più adatto a noi.

Caratteristica 5: “La mia scuola superiore deve lasciarmi il tempo per tutte le mie attività extrascolastiche”. Sappiamo che molti di voi sono super-impegnati il pomeriggio. La scuola non deve impedire di coltivare le nostre passioni, attenzione però perché studiare quello che piace è la prima garanzia di successo scolastico, e le materie interessanti non sempre sono nella scuola dietro casa.

Caratteristica 6: “La mia scuola superiore deve offrire attività interessanti anche fuori dall’aula: progetti, viaggi, stage”. Se amiamo quello che studiamo avere la possibilità di approfondirlo anche fuori dalla scuola è un grande vantaggio, ci dà ancora più voglia di studiare. Esplorate con attenzione attraverso siti internet, open-day, domande agli studenti, quello che vi aspettate di trovare nella vostra prossima scuola.

Caratteristica 7: “La mia scuola superiore deve portarmi ad un lavoro nel più breve tempo possibile”. Licei, tecnici, professionali e percorsi leFP ci preparano in modi diversi al mondo del lavoro. Avrete modo di conoscere ognuno di questi percorsi e di capire quale risponde meglio al vostro desiderio di diventare dei lavoratori. Non preoccupatevi, ce n’è per tutte le esigenze.



Caratteristica 8: “La mia scuola superiore deve offrirmi attività pratica e di laboratorio”. Lo studio teorico non mancherà nella vostra scuola superiore, ma quello che potete scegliere è di avere più o meno ore di pratica laboratoriale, che può permettere a chi ha un approccio più pratico allo studio, di imparare facendo, di usare attrezzature, tecnologie digitali, macchinari per apprendere.

Vi abbiamo descritto 8 caratteristiche, ingredienti, che potete trovare nella vostra scuola superiore, quello che serve è uno spirito esplorativo e tanta curiosità. Vi invitiamo quindi a mettere in ordine di importanza le vostre caratteristiche e cominciare a cercarle nei vari indirizzi di studio. Sarà difficile soddisfare tutte le esigenze ma l'importante è avere chiaro quali sono gli ingredienti per voi indispensabili, quelli che non dovranno mancare.

**Curiosità** è la parola magica dell'orientamento, è quello che ci permette di sopravvivere alle insicurezze, ai dubbi relativi alla nostra scelta.

Sì perché sono certo che ognuno di voi in questo momento sente di avere dei dubbi, più o meno grandi, più o meno numerosi. Cos'è il **dubbio**? Come possiamo affrontarlo? È un nemico da scacciare nel più breve tempo possibile o un alleato che ci aiuta a scegliere? Per scoprirlo insieme abbiamo la terza ed ultima attività di oggi.

Sulla vostra scheda avete 4 diversi livelli di dubbio che ognuno di voi sta vivendo in questo momento rispetto alla scelta della scuola secondaria di secondo grado: partendo dal primo in alto abbiamo chi ha già deciso quale scuola e indirizzo scegliere, poi abbiamo chi ha deciso ma ha ancora qualche dubbio da chiarire, chi è indeciso tra due o più opzioni di indirizzi o di scuole, e chi, alla domanda quale scuola sceglierai risponderebbe “boh”, perché ancora non ha un'idea precisa. Bene. Ora vi darò il consueto minuto di tempo per pensare ed indicare in quale di queste posizioni vi trovate voi in questo momento del vostro orientamento. Siete pronti? Riflettete bene e... via al minuto!

Eccoci qui. Avete risposto? Immagino non sia stato difficile. Bene, ora vi chiedo, secondo voi, tra questi 4 livelli di indecisione, ce n'è uno migliore degli altri in questo momento della vostra scelta?

La tendenza è quella di pensare che chi ha già deciso sia nella posizione più favorevole. Attenzione però. Se una persona ha già deciso significa che ha già fatto il suo percorso di orientamento. Chi si sente in questa posizione è sicuro o sicura di avere già esplorato tutto quello che offre la scuola superiore? Di avere approfondito le materie di studio, le attività, i progetti della scuola, di conoscere tutte le opportunità che arrivano dopo il diploma?



Quello che vogliamo trasmettervi è che per fare un buon orientamento non dovete scappare dai vostri dubbi, dalle vostre incertezze. Anzi dovete seguirle. Dietro ad ogni dubbio c'è una domanda che ci può chiarire le idee e rendere la nostra scelta più consapevole. Non abbiate fretta di avere già deciso. Quella sarà la posizione in cui vi dovrete trovare al termine del vostro percorso di orientamento, ma prima avete tutto il tempo ed il diritto di rimanere dubbiosi e di chiedere a chi vi circonda di aiutarvi a chiarire i vostri dubbi.

Bene ragazzi e ragazze.

Siamo giunti al termine del nostro laboratorio e per questo facciamo un breve riepilogo di tutte le indicazioni che oggi vi abbiamo dato per dare inizio al il vostro percorso di orientamento. Pronti per il super riassunto di questo laboratorio. È un riassunto in 3 riflessioni:

Indicazione numero 1: A cosa serve fare orientamento? L'orientamento serve per prevedere quelli che potrebbero essere i rischi, gli ostacoli che potreste incontrare nella scelta di uno specifico indirizzo di scuola superiore e capire come poter affrontare queste difficoltà con le maggiori possibilità di successo.

Indicazione numero 2: Cosa cerco nella scuola superiore? Per non rimanere delusi da quella che sarà la vostra scelta è bene chiarirsi subito qual è l'ingrediente indispensabile che deve avere la vostra scuola superiore per farvi affrontare con successo le difficoltà. È importantissimo mettersi alla ricerca di questo ingrediente nei vari percorsi dell'offerta formativa.

Indicazione numero 3: Come affrontare il dubbio? Il dubbio non è un nemico ma un segnale che qualcosa deve essere chiarito, non cercate di liberarvene in fretta come del mal di denti ma ascoltatelo e fatevi aiutare da chi vi circonda a trovare le informazioni necessarie a risolvere la vostra incertezza.

A questo punto non mi rimane che salutarvi e darvi appuntamento al prossimo laboratorio, ricordandovi che, sul sito della regione toscana [...], troverete una serie di playlist e di video dove approfondire la conoscenza dei percorsi della scuola secondaria di secondo grado e tanti altri consigli pratici su come affrontare il vostro percorso orientativo.

Un saluto a tutti ed a tutte e... buona esplorazione.



# Testo guida al Video tematico: “Gli strumenti utili per scegliere la scuola superiore”

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

Immagino vi stiate già chiedendo “ma cosa si intende per strumenti utili? Strumenti di lavoro? Come la chiave inglese di un meccanico o il bisturi di un medico?” Qualcosa di simile. Nell’orientamento, gli strumenti utili non sono degli oggetti, ma delle capacità , degli ingredienti fondamentali che dobbiamo avere per trovare le informazioni che ci servono ed per usarle al meglio.

Queste capacità/ingredienti si chiamano “competenze”.

Pronti a esplorare/capire meglio quali competenze deve avere ogni studente per orientarsi nella scelta della scuola superiore? Pronti? Partiamo!

**Competenza numero 1:** Essere in grado di utilizzare le informazioni e l’aiuto degli altri per la propria scelta.

State esplorando/cercando informazioni su un indirizzo o una scuola, probabilmente state cercando su internet: siete sicuri che le informazioni trovate siano corrette e chiare?

Quando cerchiamo online, non sempre quello che troviamo è chiaro e immediato. A volte è necessario tornare su un sito più volte o serve mettere insieme informazioni da siti diversi.

A volte invece servono più passaggi per capire bene.

Per esempio: come fare a conoscere una nuova materia che troverete già in prima superiore?

La cosa migliore - consiglio di orientatore - è :

1. andate sul sito della scuola
2. cercate la pagina con l’elenco dei libri di testo e cercate il libro usato per quella materia
3. segnatevi il nome
4. provate a cercare online o in biblioteca per vedere se riuscite a dare un'occhiata anche solo a una parte del libro o all'indice.



Vi sembra troppo lungo? Troppo faticoso? Forse sì, ma è una fatica che dà informazioni preziosissime! Meglio esplorare bene ora che scoprire che quella materia proprio non ci piace, quando ormai ci siamo iscritti a quell'indirizzo.

Abbiamo detto che spesso cerchiamo online ma le informazioni possono arrivare anche da altre persone, non solo da internet. Chiedere aiuto agli altri non significa essere incapaci o insicuri, al contrario chiedere aiuto significa conoscere i propri limiti e sapere come superarli. È una grande prova di maturità. A questo punto vi chiedo: ma voi sapete come si fa a chiedere un aiuto agli altri?

Per chiedere aiuto in modo efficace vi presento la prossima competenza:

**Competenza 2:** Saper fare domande.

Fare una domanda sembra semplice, ma fare la domanda giusta al momento giusto non è così facile.

Facciamo un esempio. Spesso gli studenti chiedono a noi orientatori: "ma questo indirizzo di studi è facile? È difficile?" Fermi tutti! Questa domanda non ha una risposta universale perché la risposta è soggettiva.

Per fare una domanda di questo tipo prima bisogna avere chiaro cosa è più facile o difficile per me stesso nello studio.

Se ad esempio mi trovo a mio agio nello studio delle scienze, perché non chiedere quante ore di scienze ci sono in un indirizzo? Perché non cercare di capire se lo studio è solo teorico o se si applica anche ad attività di laboratorio? Ricordatevi! **Prima riflettiamo sulle nostre capacità/interessi** e da lì verranno le domande giuste e utili ai nostri obiettivi.

Dunque abbiamo capito quali domande fare ma ora abbiamo un altro problema: a chi fare le domande e quando?

**Competenze 3:** Sapersi relazionare in modo efficace con gli altri.

Qui entra in gioco la competenza numero 3: Sapersi relazionare in modo efficace con gli altri.

Potete fare le vostre domande a tante persone diverse e in momenti diversi. Potete farle, per esempio, ai professori che insegnano nella scuola che vi interessa e sicuramente il momento migliore è durante gli open day o le lezioni aperte.



Ma voi mi direte: “che vergogna! e chi lo trova il coraggio per fare una domanda davanti a tutte quelle persone sconosciute?” Vi capisco e vi consiglio un trucco da orientatore:

Preparatevi prima degli appuntamenti: arrivate con una lista di domande già in testa o ancora meglio scritte. Man mano che ascoltate, state attenti e vedrete che alla fine molte delle vostre domande troveranno risposta. I dubbi che rimangono potrebbero essere così pochi da farvi trovare il coraggio per una domanda ma se proprio non ce la fate, cercate le risposte altrove. Per esempio: Perché non chiedere a studenti che conoscete e che frequentano quell'indirizzo di studi? Chiedere agli amici e conoscenti è una fonte di informazioni molto utilizzata, ma attenzione, va gestita con cautela. Secondo voi perché? Immagino lo abbiate già capito... le persone sono tutte diverse ed il rischio è di affidarsi ad un'opinione poco attendibile.

In questo caso, il consiglio non è quello di evitare di chiedere agli amici, al contrario... è quello di chiedere a più persone possibili, in modo da aumentare i pareri ed avere una panoramica più completa.

Ma torniamo al coraggio di fare le domande: perché fare domande in pubblico o ad estranei è poi così difficile? Che domanda sciocca che sto facendo. A meno che non siamo un computer senza cuore, stare in mezzo agli altri è fonte di emozioni sempre intense. Ed è proprio di emozioni che parla la prossima competenza.

**Competenza numero 4:** Gestire le proprie emozioni.

Vi starete chiedendo: “Cosa c'entrano le emozioni con l'orientamento? Affrontare sfide e cambiamenti provoca sempre emozioni forti: c'è una novità in arrivo? potremmo avere paura o entusiasmo, cambia qualcosa di importante nella nostra vita? Qui per esempio potremmo provare tristezza o gioia ma anche rabbia se il cambiamento è obbligato e non lo vorremmo affrontare.

Le emozioni intense possono portare a fare scelte precipitose dettate da una parte dal grande entusiasmo, oppure dall'altra dal desiderio di spazzare via, nel più breve tempo possibile, le sensazioni negative.

Quello che potete fare in questi casi è prima di tutto riconoscere come vi sentite, **mettere a fuoco le vostre emozioni** principali e dividerle con gli altri. Questo vi permetterà di essere consapevoli di quanto le vostre emozioni stiano condizionando le vostre valutazioni e influenzando la vostra scelta.



Ma facciamo un esempio: quando il passaggio alla scuola superiore porta con sé un po' di paura, può succedere di orientarsi verso le scuole a cui si stanno interessando i vostri amici o compagni più intimi. Questo per avere la certezza di trovare, il prossimo anno, qualche volto amico. È un comportamento comprensibile ma allo stesso tempo è molto rischioso, perché la scuola che piace agli amici non è sempre quella che interessa veramente anche a voi, e anche se vi convincete che sia così quando poi vi troverete a scuola, seduti al banco tra libri e spiegazioni di materie che non capite e non vi piacciono, allora vi accorgete che gli amici purtroppo non bastano per avere successo a scuola.

Consiglio di orientatore: per evitare di far scegliere la scuola agli amici o alle amiche, cercate di riconoscere ciò che vi fa paura. La paura nominata e guardata in faccia è meno minacciosa, vi permette di parlarne con gli altri e di trovare il percorso di scuola superiore più adatto ai vostri interessi ed al vostro modo di studiare. Vi assicuro, fare quello che vi piace e con successo è il miglior antidoto alla paura del cambiamento.

### **Competenza numero 5:** Essere flessibili.

Passiamo ora all'ultima competenza, la numero 5: essere flessibili.

Nei mesi in cui vi preparate alla scelta è importante essere aperti a cambiare idea, a guardare le informazioni da punti di vista diversi, accettare che l'opinione che avevamo su un percorso possa rivelarsi sbagliata.

Come ultima competenza vi presento la flessibilità, perché per ultima? Perché è collegata a tutte le altre 4 competenze di cui vi ho parlato.

- Essere flessibili ci permette di andare alla ricerca di informazioni con più curiosità e spirito critico,
- essere flessibili ci permette di vedere le cose da punti di vista diversi e per questo fare domande più utili,
- essere flessibili ci permette di ascoltare le opinioni degli altri senza la paura di farsi condizionare.
- Ed infine per essere flessibile è necessario stare in ascolto delle nostre emozioni, perché cambiare idea, ascoltare gli altri, accettare dubbi ed incertezze potrebbe provocare delle emozioni scomode che dobbiamo saper gestire.



## Educare alla scelta

Bene, siamo arrivati alla fine di questo video. Abbiamo visto insieme le 5 competenze, i cinque strumenti fondamentali per fare una scelta consapevole della scuola superiore:

1. Essere in grado di utilizzare le informazioni e l'aiuto degli altri per la propria scelta
2. Saper fare domande
3. Sapersi relazionare in modo efficace con gli altri
4. Gestire le proprie emozioni
5. Essere flessibili

[...] Ora avete una cassetta degli attrezzi che vi permetterà di andare incontro a tutte le informazioni che vi attendono, nel modo giusto. Dunque buona esplorazione a tutte e a tutti e arrivederci al prossimo video!



## Testo guida al Video tematico: “Quale liceo scegliere? Scopri l'offerta formativa”

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

Signore e signori, vi presento i **Licei**.

I licei sono i percorsi più conosciuti, i più famosi tra studenti e genitori ma le informazioni che girano sui licei non sono sempre corrette, dunque facciamo un po' di chiarezza!

Sono sicuro che state aspettando che io vi dica con precisione tutte le ore materia per materia per ogni singolo liceo. Lo so che questa è una delle informazioni che chiedete più spesso ma, pensateci un attimo, è anche quella che potete trovare più facilmente anche da soli semplicemente navigando in internet.

Concentriamoci allora su qualcosa che è più raro trovare in rete: vi voglio presentare tutti gli indirizzi di liceo previsti dal MIUR facendo attenzione alle caratteristiche che rendono ogni percorso unico e diverso dagli altri.

Ma prima delle differenze tra i vari licei cerchiamo di capire cosa li rende tutti simili: si chiama “integrazione dei saperi”. “Cosa?” Mi direte voi, “Luca non parlare troppo difficile per favore!”. Niente di complicato ragazzi! Integrazione dei saperi significa che in ogni liceo le materie di studio sono tutte collegate tra di loro. Facciamo un esempio: quando studio scienze devo essere capace di vedere e trovare collegamenti anche con altre materie come storia, italiano, storia dell'arte, matematica, e così via... lo stesso vale per i collegamenti tra le materie e i temi di attualità, le notizie di politica, economia, cultura generale.

È più chiaro ora? Bene. Lo sapete già fare? È un'abilità di studio che avete già sviluppato alla scuola media? Ottimo, perché sarà importantissima.

Ora andiamo a esplorare le caratteristiche specifiche di ogni liceo. Vedrete che mi concentrerò sulle “materie caratterizzanti”, cioè quelle materie che rendono ogni indirizzo diverso dagli altri.



Attenzione però! Non dimenticate: in ogni liceo trovate anche tutte le discipline di carattere generale come italiano, matematica, inglese, scienze naturali, filosofia, storia e storia dell'arte. Chiaro?!

Bene, direi ora che siamo pronti a partire!

### **Liceo artistico**

Al liceo artistico avete 34 ore settimanali al biennio e 35 al triennio.

Il cuore sono le materie artistiche:

dal primo anno troviamo materie come Storia dell'arte, Discipline grafiche e pittoriche, Discipline geometriche, Discipline plastiche e scultoree, e Laboratorio artistico. Quante ore fate di queste materie? 16 ore alla settimana già in prima.

Al triennio (terza, quarta e quinta) scegliete tra 6 diverse articolazioni: Grafica, Scenografia, Audiovisivo e multimediale, Arti figurative, Design, Architettura e ambiente.

Al triennio le materie di indirizzo hanno orari diversi a seconda dell'articolazione che avete scelto. In generale comunque fate 12 ore alla settimana di materie di indirizzo in III° e IV° e 14 in quinta.

### **Liceo classico**

Le materie centrali sono latino e greco: 5 ore di latino alla settimana al biennio e 4 al triennio; 4 ore di greco alla settimana al biennio e 3 al triennio.

Il classico approfondisce la cultura umanistica quindi possiamo considerare materie di indirizzo anche letteratura italiana e straniera, storia, filosofia e storia dell'arte. Ma senza trascurare la matematica, la fisica e le scienze naturali.

Nel percorso del classico è possibile scegliere la curvatura BIOMEDICA, ossia nel primo biennio, potenziamento delle ore di fisica e di scienze naturali e, per il triennio, l'introduzione di ore di biologia biomedica.

### **Liceo linguistico**

Come dice il nome, qua le lingue sono protagoniste.

Avete 3 lingue straniere: inglese più una seconda e terza lingua a scelta tra quelle proposte dalla scuola. Quante ore dedichiamo alle lingue?

Inglese 4 ore alla settimana al biennio e 3 al triennio seconda e terza lingua 3 ore al biennio e 4 al triennio.

In molti licei vi parleranno dei programmi / potreste trovare i programmi: Cambridge ed ESABAC.



Ve li spiego velocemente:

nel programma Cambridge: studiate in inglese 5 discipline non linguistiche, cosa vuol dire? Che si studia matematica in inglese, scienze in inglese, e così via. E per ognuna di queste materie, nei 5 anni, si sostiene un esame che rilascia una certificazione.

Il programma ESABAC, invece, è un diploma che ha doppia validità sia in Italia che in Francia. Questo significa che lo studio del francese viene molto approfondito, anche studiando in francese discipline non linguistiche.

### **Liceo musicale e coreutico**

E voi mi chiederete: “Liceo musicale è abbastanza chiaro: ha a che fare con la musica, ma coreutico cosa significa?” La coreutica è l’arte della danza, quindi liceo coreutico = liceo della danza.

A seconda che si scelga il percorso musicale o coreutico incontrerete fino a 14 ore di materie di indirizzo alla settimana. Di quali materie parliamo?

Per l’indirizzo musicale: Esecuzione e interpretazione, teoria, analisi e composizione, storia della musica, laboratorio di musica d’insieme, tecnologie musicali.

Per l’indirizzo coreutico: Storia della danza, storia della musica, tecniche della danza, laboratorio coreutico e coreografico, teoria e pratica musicale per la danza.

Per iscriversi a questi indirizzi bisogna superare una prova di ingresso per verificare se avete le competenze musicali o coreutiche adeguate.

### **Il liceo scientifico**

Il cuore qua sono la matematica, la fisica e le scienze naturali. Cosa sono le scienze naturali? Biologia, Chimica e Scienze della Terra. Di questo liceo avete 3 opzioni:

Opzione 1: Liceo scientifico ordinario: 5 ore alla settimana di matematica al biennio e 4 al triennio, fisica e scienze naturali 2 ore al biennio e 3 al triennio. Ma attenzione non avete “solo” materie scientifiche. Il percorso ordinario prevede 3 ore di latino alla settimana per 5 anni.

Opzione 2: Liceo scientifico scienze applicate: la matematica rimane la stessa dell’ordinario, ok ok... un’ora in meno alla settimana in seconda se vogliamo essere precisi. E poi cos’altro cambia rispetto all’ordinario? lo dice il nome stesso: “scienze applicate” quindi tante ore di scienze naturali, quante?: 3 ore in prima, 4 in seconda e 5 al triennio, aggiungiamo poi 2 ore di informatica alla settimana per 5 anni.



Opzione 3: Liceo scientifico sportivo: matematica, fisica e scienze naturali hanno le stesse ore del percorso ordinario. E dove sono le differenze? Per tutti i 5 anni 3 ore alla settimana di scienze motorie e sportive e 3 ore al biennio e 2 al triennio di discipline sportive. Di cosa stiamo parlando? Parliamo dello studio di tecniche, organizzazione, norme, teorie di allenamento, fisiologia ed igiene di una serie di sport individuali e di gruppo.

Mi stavo dimenticando, ricordatevi che come per il liceo classico anche lo scientifico prevede la curvatura biomedica.

### **Liceo delle scienze umane**

Scienze umane....ma che materia è?! Le scienze umane raccolgono al loro interno materie come psicologia, pedagogia, antropologia e sociologia. "Ok, ne so tanto quanto prima" direte voi, "in parole più semplici?" Le scienze umane studiano l'essere umano. Cercano di capire le cause dei suoi comportamenti, perché compie certe azioni, come funziona la mente umana e le sue emozioni in rapporto alla società in cui vive, alla cultura di cui fa parte.

Le scienze umane si studiano per tutti i 5 anni: 3 ore alla settimana in prima, 4 in seconda e 5 nel triennio.

Al liceo delle scienze umane si studia anche il latino. Quante ore? 3 ore al biennio e 2 al triennio.

### **Liceo economico sociale**

Qua al centro abbiamo: Scienze Umane, Diritto ed Economia politica e una seconda lingua straniera. Ognuna di queste materia si studia per 3 ore alla settimana per tutti i 5 anni. Questo è il pacchetto delle materie caratterizzanti del Liceo economico sociale. L'unico liceo, non linguistico, dove si studiano due lingue straniere.

"Ma che materia è diritto ed economia politica? Cosa si studia?" vi starete chiedendo. Diciamo che ogni giorno facciamo scelte, prendiamo decisioni. E lo facciamo in base alle leggi da rispettare, alle ricchezze che abbiamo, al nostro modo di pensare, alla nostra storia, alla nostra cultura. Ed anche in base alla logica e a dei calcoli matematici. Il diritto e l'economia studiano un po' tutto questo.

Bene, ragazzi e ragazze siamo arrivati alla conclusione del nostro breve ed intenso viaggio nel mondo dei licei.

Vi ricordo che tutto quello che abbiamo descritto in questo video fa riferimento all'offerta dei licei prevista dal MIUR.



Io vi ho presentato le caratteristiche generali ma è importante sapere che ogni scuola può decidere di modificare alcune caratteristiche del percorso: ad esempio può aggiungere una disciplina nel quadro orario o modificare l'orario delle singole materie.

Quando le scuole si presentano, le scuole chiamano queste variazioni come "potenziamenti", "curvature", "articolazioni". Per questo lo stesso percorso di liceo ti potrà sembrare un po' diverso da scuola a scuola.

Se, da una parte, questa cosa a volte vi potrebbe un po' disorientare, in realtà è una ricchezza che vi fa capire ancora una volta quanto sia importante andare a conoscere le varie scuole del territorio e trovare quelle combinazioni nell'offerta formativa che vanno meglio incontro alle nostre esigenze.

Dunque, buona esplorazione a tutti, a tutte e arrivederci al prossimo video!



## Testo guida al Video tematico: “Quale tecnico scegliere? Scopri l'offerta formativa”

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

Oggi parliamo dei percorsi tecnici!

Sono sicuro che state aspettando che io vi racconti quante ore per ogni materia ci sono nei tecnici. Beh, questo sarebbe un po' troppo semplice, basta andare su internet e leggere i quadri orari dei singoli indirizzi, un gioco da ragazzi!

Qui, invece, concentriamoci su qualcosa che è più difficile trovare in rete: vi voglio presentare le caratteristiche che rendono ogni percorso tecnico diverso dagli altri. Una sorta di identikit di ogni indirizzo!

Vi parlerò quindi delle materie uniche e sconosciute che caratterizzano ogni percorso e che voi potrete approfondire durante open day, lezioni aperte, sfogliando libri di testo o chiedendo a chi le sta studiando.

Attenzione però! Io vi parlo delle materie caratterizzanti ma in ogni tecnico trovate anche materie generali che già conoscete come come italiano, matematica, scienze naturali, storia ed altre nuove come diritto ed economia.

Bene, ora siamo pronti a partire!

Quando in prima ci iscriviamo ad un tecnico non scegliamo subito se fare meccanica, informatica, turismo, costruzioni, moda ecc... ma scegliamo semplicemente tra 2 opzioni: un percorso economico o un percorso tecnologico.

Se scelgo un percorso economico sono più interessato a studiare diritto, economia e almeno due lingue straniere.

Se scelgo un percorso tecnologico sono più interessato a studiare matematica, fisica, chimica, biologia e scienze della terra.

Al terzo anno poi sceglierò proprio l'indirizzo del settore che mi interessa approfondire. Nei tecnici economici ci sono 4 diversi indirizzi. Nei tecnici tecnologici 9 diversi indirizzi tra cui scegliere.



### **Istituti tecnici - Settore economico**

Iniziamo dai 4 percorsi dei tecnici economici che potete scegliere dal triennio.

1. Tecnico amministrazione finanza e marketing: 2 lingue straniere (di cui una è l'inglese), economia aziendale, che studierò una media di 7 ore alla settimana; e diritto ed economia politica.
2. Tecnico Relazioni internazionali per il marketing: 3 lingue straniere (inglese più altre due lingue), economia aziendale e geopolitica, diritto e relazioni internazionali.
3. Tecnico Sistemi informativi aziendali: tante ore di informatica per imparare a fare programmazione per le aziende, precisamente 4 ore alla settimana in terza e 5 in quarta e quinta), poi abbiamo economia aziendale ed economia politica.
4. Tecnico per il Turismo: 3 lingue straniere (inglese più altre due lingue) e tutte le materie di indirizzo degli economici studiate con un chiaro riferimento al turismo: economia diventa Discipline turistiche e aziendali, la geografia diventa geografia turistica e il diritto si chiama diritto e legislazione turistica. A queste si aggiunge lo studio dell'arte legata al territorio.

Come vi sembrano? / Che ne dite? Le materie sono tante e diverse, ma guardate bene, tutte ruotano intorno allo studio delle lingue, del diritto e dell'economia.

Lo so, diritto ed economia sono materie nuove. Vi chiederete cosa sono? Proviamo insieme a dare una risposta: come fate a prendere decisione importante nella vostra vita? su cosa vi basate? Sicuramente fate tanti pensieri ma due sono i punti fermi: il primo ha a che fare con quello che si può o non si può fare, quindi le regole e le leggi ossia il "diritto" e dall'altra parte abbiamo quelle che sono le vostre capacità, gli aiuti e le ricchezze che avete a disposizione ossia la vostra "economia". Quando studiate diritto ed economia a scuola, studiate come le persone, le aziende ma anche i paesi e i governi prendono decisioni sulla base delle leggi e delle ricchezze che hanno a disposizione.

Ma andiamo ora a conoscere le materie di indirizzo dei 9 percorsi dei tecnici tecnologici che potete scegliere dal triennio. Fate attenzione perché all'interno di alcuni di questi percorsi vi parlerò di "articolazioni" cioè di sotto-indirizzi specifici di quel settore. (Perdonatemi se li chiamo con una parola così difficile come "articolazioni" ma si chiamano proprio così e così le sentirete chiamare, per cui, cominciamo ad abituarci).



### **Istituti tecnici - Settore tecnologico**

Partiamo con i 9 indirizzi!

Tecnico Meccanica, mecatronica ed energia. Qua studiamo Meccanica, macchine ed energia; Sistemi ed automazione; Tecnologie meccaniche legate alla produzione industriale. Se di questo indirizzo vi interessa di più l'articolazione meccanica studierete Disegno, progettazione e organizzazione industriale, se vi interessa l'articolazione energia studierete Impianti energetici, disegno e progettazione.

Tecnico Trasporti e Logistica. Qua studiamo Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto, Meccanica e macchine, ed anche Diritto ed economia. E ovviamente non può mancare lo studio della Logistica. Di cosa si tratta? La logistica si occupa di far muovere per il mondo le merci e le persone. A voi oggi sembrerà normale acquistare un prodotto su internet e riceverlo in poche ore da un'azienda che sta dall'altra parte del mondo: non è per niente banale ed è tutto merito della logistica.

Tecnico Elettronica ed Elettrotecnica. Qua studiamo Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici; Elettrotecnica ed Elettronica e Sistemi automatici. Sapete cosa sono i sistemi automatici? Avete presente quando parlate di robot? quando fate volare un drone? oppure semplicemente quando entrate da qualche parte e le luci si accendono da sole? ... tutti esempi di sistemi automatici.

Tecnico Informatica e telecomunicazioni. Qua studiamo Informatica e telecomunicazioni; Sistemi e reti; Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni. Siete sicuri di sapere cosa sia l'informatica? Scusate se ve lo chiedo ma spesso scopro che confondete la programmazione informatica con l'utilizzo del computer per fare video, navigare in internet o giocare ai videogiochi. Dietro ad ogni videogioco, ogni sito web ed ogni messaggio ci sono numeri, equazioni e formule. L'informatica è questo, è prima di tutto, matematica.

Al Tecnico Grafica e comunicazione studiamo Teoria della comunicazione; Progettazione multimediale e Tecnologie dei processi produttivi. E voi mi direte: "scusa Luca ma in pratica cosa studiamo?" Si studia come si progettano e realizzano stampe, libri, manifesti, siti web, video, audio e tanti altri prodotti per la comunicazione, usando diversi tipi di tecnologie sia quelle più moderne, legate all'uso del computer, che quelle tradizionali.



Tecnico Chimico, materiali e biotecnologie. Qua studiamo Chimica analitica e strumentale e Chimica organica e biochimica. Abbiamo 3 articolazioni: nell'articolazione Chimica e materiali studiamo Tecnologie chimiche industriali; in quella Biotecnologie ambientali studiamo Tecnologie di controllo ambientale e Fisica ambientale; ed infine nell'articolazione Biotecnologie sanitarie studiamo anche Tecnologie di controllo sanitario; e materie di area medica come Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia; e Legislazione sanitaria. Al tecnico moda studiamo Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda; Chimica applicata ai prodotti della moda; Tecnologie, dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi nella moda; Economia e marketing delle aziende della moda. Possiamo dire un viaggio nella moda, dall'idea iniziale del prodotto fino alla sua vendita finale.

Tecnico agrario. Qui abbiamo 3 articolazioni: Produzioni e trasformazioni; Gestione dell'ambiente e del territorio, Viticoltura ed enologia. In tutte e 3 studiamo Produzioni animali; Produzioni vegetali; Trasformazione dei prodotti; Economia, estimo, marketing e legislazione; Genio rurale; Biotecnologie agrarie; e Gestione dell'ambiente e del territorio. Come potete intuire sono materie molto diverse tra loro e questo è dovuto al fatto che dalla nascita alla vendita di un prodotto agroalimentare i passaggi sono tanti e richiedono conoscenze molto diverse tra loro. Nel caso in cui la vostra scelta ricada su Viticoltura ed enologia si aggiungono altre discipline come Viticoltura e difesa della vite; Enologia; Biotecnologie vitivinicole.

Al tecnico Costruzione, ambiente e territorio, troviamo due articolazioni: Costruzione ambiente e territorio e Geotecnico. La prima si dedica allo studio della progettazione e costruzione di edifici, strade ed impianti e per questo studiamo Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro; Progettazione, Costruzioni e Impianti; Geopedologia, Economia ed Estimo; Topografia. Nell'articolazione Geotecnico studiamo Geologia; Tecnologie per la gestione del territorio e dell'ambiente per la ricerca e sfruttamento di diversi tipi di risorse naturali come minerali ed acqua.

Siamo arrivati alla fine! Allora, cosa ne pensate dei percorsi tecnologici?

Vi ho presentato tanti indirizzi e tante materie nuove. C'è qualche materia che ha risvegliato i vostri interessi? Conoscete le materie che vi ho presentato?



Prendetevi del tempo per esplorare e approfondire le materie nuove! Il mondo delle tecnologie è molto più vicino alle nostre abitudini di quanto pensiamo: è nelle cose che mangiamo, che indossiamo, nei nostri passatempi, nei mezzi che usiamo per comunicare e per spostarci. Conoscere come le tecnologie nascono ed arrivano a noi può offrire spunti utili per la scelta della scuola secondaria di secondo grado, o anche semplicemente per ampliare la nostra conoscenza e visione del mondo, in entrambi i casi si tratta di esperienze che ci arricchiscono.

Oltre alle nuove materie tecnologiche da esplorare, ricordatevi che quando parliamo di tecnologie dobbiamo considerare di indirizzo anche materie come matematica, fisica, chimica, biologia e scienze naturali. Senza delle basi solide in queste discipline ogni invenzione tecnologica resta solo una fantasia.

Bene, a questo punto direi che è tutto, noi per oggi ci salutiamo qui. Al prossimo video e buona esplorazione!



## Testo guida al Video tematico: “Quale professionale scegliere? Scopri l'offerta formativa”

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

In questo video vi parlerò dell'offerta formativa dei percorsi professionali.

Partiamo da quanti sono! Nel 2017 è uscita una legge che ha cambiato molto i professionali ed ha portato alcuni indirizzi nuovi. Oggi i percorsi dei professionali sono, udite udite, 11.

Siete pronti a conoscerli tutti? Bene, preparatevi perché ora farò una descrizione di ogni indirizzo partendo dalle materie che caratterizzano quell'indirizzo, che lo rendono diverso dagli altri. Vi presenterò gli indirizzi partendo dalle materie che in pratica vi aiutano a scegliere un percorso anziché un altro.

Attenzione però! Se in questo video mi sentite nominare solo materie di indirizzo non vuol dire che non esistano altre materie più generali. Ai professionali continuiamo a studiare anche materie come Italiano, storia, matematica, scienze, inglese, ... “Ma scusa Luca” mi direte voi “ma se i professionali sono percorsi per avvicinarsi al mondo del lavoro perché non si studiano solo le materie di quel mestiere?”

Primo: è vero che i professionali si orientano al mondo del lavoro ma preparano anche per proseguire gli studi dopo il diploma.

Secondo: avvicinarsi ad una professione significa anche condividere idee, pensieri e risolvere problemi quotidiani.

In entrambi i casi ci servono tante conoscenze di cultura generale e non solo quelle relative al nostro mestiere.

Dunque, quelli che vi sto per descrivere sono gli 11 indirizzi principali previsti dal MIUR, ricordatevi però che le scuole possono modificare materie ed orari per creare diversi percorsi. Per questo, nelle visite alle scuole, potreste incontrare tante diverse declinazioni (scusate la parola difficile ma si chiamano proprio così! declinazioni - percorsi originali, un po' diversi). Questa è una ricchezza che vi invitiamo ad esplorare di persona. Vi aiuterà a trovare il percorso più vicino a quello che cercate.



Direi che siamo pronti, andiamo a conoscere gli indirizzi!

**Servizi commerciali** Come funziona un'azienda? Come vende i suoi prodotti? Come tiene i conti delle sue spese e dei suoi guadagni? Possiamo impararlo in questo indirizzo attraverso materie come: Diritto, Economia aziendale, Tecniche di comunicazione, due lingue straniere e Informatica. Sì, anche Informatica!: usare il computer per fare fatture, web marketing, inviare email commerciali, compilare documenti. Oggi il mondo del commercio è super tecnologico.

Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane. Wow! quante parole nel nome di questo indirizzo. Tante parole per tante materie: qui abbiamo Biologia e Chimica applicata alle trasformazioni agroalimentari; Agronomia; Produzioni vegetali e zootecniche; Selvicoltura, Assestamento forestale, ma anche Logistica e Marketing dei prodotti agroalimentari. Un albero non diventa un mobile di sua iniziativa, così come le mucche non fanno il latte in bottiglia. Tutto quello che proviene dalla natura e che usiamo per costruire, mangiare, produrre energia ha bisogno di essere lavorato e trasformato. Questo è quello che impariamo in questo percorso, insieme alla tutela del nostro territorio. Perché la natura ci dà solo se noi ce ne prendiamo cura.

Pesca commerciale e produzioni ittiche. Vi siete mai chiesti quante materie scolastiche ci sono in un sashimi? "Materie scolastiche nel sashimi?" Vi sembra una domanda assurda? Eccole qua: Ecologia applicata alla pesca e all'acquacoltura; Gestione e conduzione imbarcazioni da pesca; Gestione di impianti; ma anche Diritto ed Economia della filiera ittica. I lavoratori e le attrezzature che vengono dallo studio di queste materie permettono, al pesce che viene consumato ogni giorno nel mondo, di essere fresco, saporito e prodotto nel rispetto dei mari, laghi e fiumi.

Gestione delle acque e risanamento ambientale.

"L'acqua è un bene prezioso" quante volte avete sentito questa frase. In questo indirizzo si studiano: tecnologie delle risorse idriche e geologiche; Chimica e Microbiologia applicata alla gestione delle risorse idriche; Gestione e controllo delle reti e degli impianti idrici. Tutte materie che preparano a lavorare per la tutela e la gestione dei fiumi, laghi e delle acque marine insieme alla cura degli impianti delle acque urbane.



Enogastronomia ed ospitalità alberghiera. Scommetto che questo indirizzo, chiamato così non lo riconoscete, vero? È l'indirizzo che voi chiamate "alberghiero". Ma se il suo nome è più complesso non è un caso. Qui non si impara solo a cucinare o fare cocktail. Si entra nel settore dell'ospitalità a 360 gradi, studiando una seconda lingua straniera; Diritto; Economia aziendale; Scienza e cultura dell'alimentazione, Tecniche di gestione e Amministrazione dei processi produttivi. E poi avrete i laboratori di cucina, di sala, di accoglienza o di pasticceria; con orari diversi a seconda del tipo di declinazione che scegliete.

Servizi culturali e dello spettacolo. Girare un filmato, fotografare, montare un video per youtube, oggi ci sembrano azioni banali. Ma quando vogliamo fare di tutto questo un mestiere ci accorgiamo che servono competenze molto più approfondite. È quello che ci offre questo indirizzo attraverso materie come: Tecnologie della fotografia e degli audiovisivi; Progettazione e realizzazione del prodotto fotografico e audiovisivo; Storia delle arti visive; oltre che i Laboratori di esercitazione ed attività pratiche per la creazione dei prodotti audiovisivi e fotografici.

Manutenzione ed assistenza tecnica. Nelle case e nelle aziende siamo circondati da impianti e macchinari: le automobili, gli elettrodomestici, gli ascensori fino ai macchinari industriali più complessi che ogni giorno producono i nostri vestiti, le nostre auto, i mobili, confezionano i nostri cibi, costruiscono i nostri computer. Funzionano così bene che li diamo per scontati. Ma se funzionano bene è perché c'è chi è in grado di installarli e ripararli in modo adeguato. Lo studente dell'indirizzo manutenzione e assistenza tecnica impara a leggere disegni tecnici, a rispettare le regole della sicurezza, ad utilizzare strumenti ed attrezzature tecnologicamente avanzate. E lo fa studiando: tecnologie meccaniche e applicazioni, tecnologie elettriche-elettroniche, tecnologie e tecniche di installazione, manutenzione e diagnosi, laboratori tecnologici ed esercitazioni.

Industria e artigianato per il made in Italy "Sapete cos'è il Made in Italy?" L'Italia è famosa nel mondo per alcuni suoi prodotti: vestiti, mobili, strumenti musicali, motori, macchinari, e tanti altri. Tutti questi prodotti fanno parte del made in Italy, che significa "fatto in Italia", come se fosse un marchio che sta a significare "fatto bene" "prodotto di qualità".



Se i nostri prodotti sono famosi nel mondo è perché ci sono professionisti che sanno come crearli dall'idea iniziale all'oggetto finito. Gli studenti del made in Italy imparano a fare questo studiando: tecnologie applicate ai materiali ed ai processi produttivi, progettazione e produzione, tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo, tecniche di distribuzione e marketing, storia delle arti applicate.

Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico. Che differenza c'è tra un ottico e un oculista? L'oculista è un medico, il secondo è un'arte ausiliaria di una professione sanitaria, cioè un mestiere che completa il lavoro di un altro mestiere. Infatti l'oculista prescrive gli occhiali e l'ottico completa il suo lavoro costruendo e vendendo gli occhiali, o le lenti a contatto, insomma quello che ci serve per vedere meglio.

Lo studente che sceglie questo percorso studierà materie come: Discipline sanitarie; Ottica; esercitazioni di Optometria (ossia la misurazione della vista), esercitazioni di Contattologia e di lenti oftalmiche (ovvero le lenti a contatto o per i nostri occhiali).

Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Odontotecnico

Odontotecnico: il discorso è lo stesso dell'ottico ma ora si parla della bocca e dei nostri denti. L'odontotecnico completa il lavoro del dentista, costruendo le nostre protesi dentarie. Per farlo deve conoscere materie come: diritto e legislazione socio-sanitaria; Anatomia Fisiologia ed Igiene; Gnatologia (ovvero lo studio del funzionamento della parte della nostra testa che coinvolge muscoli e ossa delle mandibole); rappresentazione e modellazione odontotecnica.

Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Ultimo ma non per importanza, servizi per la sanità e l'assistenza sociale: aiutare chi ha bisogno non è semplice. Spesso pensiamo che basti un po' di buona volontà e di empatia. Sono qualità importanti ma servono anche conoscenze e capacità che possiamo imparare in questo indirizzo, studiando: Psicologia, Sociologia e Pedagogia; Igiene e cultura medico sanitaria; Diritto, Economia e Tecnica amministrativa del settore socio-sanitario. E poi la pratica, attraverso materia metodologie operative dove impariamo attività e tecniche da utilizzare quando ci prendiamo cura di una persona anziana o di un bambino.



## Educare alla scelta

Bene. Ragazzi, ragazze. Siamo arrivati al termine di questo viaggio nel mondo dei professionali. Che effetto vi hanno fatto? Avete scoperto qualcosa di nuovo ed interessante? Ottimo, allora è il momento di approfondire i vostri interessi, ricordandovi che le scuole hanno ampia libertà di modificare materie ed orari, creando così un'offerta ancora più ampia e stimolante.

Noi per il momento speriamo di avervi incuriosito, [...] e vi diamo appuntamento al prossimo video. Buona esplorazione!



# Testo guida al Video tematico: "Istruzione e Formazione Professionale leFP... che cos'è?"

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

In questo video vi parlerò dell'offerta formativa dei percorsi leFP. Quando pensiamo ai percorsi della scuola superiore, la nostra abitudine è quella di pensare ad un viaggio che dura 5 anni al termine del quale prendiamo un diploma di scuola superiore che si chiama di istruzione secondaria di secondo grado.

Ma cosa succede se uno studente iscritto in un percorso di 5 anni decide di abbandonare gli studi prima di avere superato l'esame di quinta? Viene riconosciuto qualcosa? Viene dato un attestato per gli anni frequentati? No, niente di tutto questo. Se abbandoniamo un percorso di liceo, tecnico o professionale prima dell'esame di stato il nostro titolo di studio rimane quello di terza media.

Insomma in un percorso di 5 anni non ci sono tappe intermedie, o si completa tutto e si supera l'esame oppure il nostro titolo di studio non cresce.

E allora il nostro sistema di istruzione ci viene in aiuto in un altro modo, creando percorsi apposta per chi vuole anticipare la sua entrata nel mondo del lavoro. Si tratta dei percorsi leFP.

leFP significa Istruzione e Formazione Professionale. Si tratta di percorsi che permettono di avvicinarsi in modo concreto ed operativo ad una professione in 3 anni di studio. Al termine del terzo anno sosteniamo un esame di qualifica ed otteniamo una qualifica professionale.

Questa qualifica professionale racconta che noi abbiamo già un po' di confidenza con il mondo del lavoro, perché nei nostri tre anni di scuola abbiamo imparato le basi tecniche e teoriche di un mestiere, ed abbiamo fatto anche degli stage in azienda. Non sapete cosa sono gli stage? Durante gli stage lo studente, invece di andare a scuola, va ad imparare in un'azienda a seconda del mestiere che sta studiando. Ad esempio se sto studiando per diventare cuoco farò lo stage in un ristorante, se studio per diventare estetista andrò in stage in un centro estetico.



E ora voi vi starete chiedendo: “Quindi dopo un percorso leFP l’unica opportunità che ho è quella di mettermi a lavorare? E se invece nel frattempo mi fosse venuta voglia di proseguire gli studi?”

Ottima domanda! I percorsi leFP non sono delle strade a senso unico verso il mondo del lavoro.

Al termine del terzo anno, dopo aver preso la qualifica, lo studente si trova davanti 3 possibilità:

Possibilità numero 1 “voglio lavorare”. Lo studente che ha ottenuto la qualifica avrà un suo curriculum con 2 esperienze di stage e con questo prezioso curriculum potrà presentarsi alle aziende e rispondere alle offerte di lavoro per la professione che ha imparato, dimostrando di avere la sua piccola ma significativa esperienza.

Possibilità numero 2 “prima di lavorare voglio specializzarmi di più nel mestiere che ho imparato”. In questo caso possiamo iscriverci al quarto anno del percorso leFP. Al termine di questo quarto anno abbiamo un nuovo esame che ci lascia un nuovo titolo di studio che si chiama diploma professionale. Con questo diploma professionale, che attenzione! Non è il diploma di quinta superiore eh, dimostriamo al mondo del lavoro di avere competenze ancora più avanzate, ma non solo, possiamo anche iscriverci ad altri percorsi di specializzazione come i corsi IFTS e successivamente i percorsi ITS (ne sentirete parlare più avanti!).

Possibilità numero 3 “voglio prendere il diploma di quinta superiore”. È possibile! Infatti, dopo la qualifica o il diploma professionale possiamo rientrare in un percorso professionale di 5 anni e, frequentando quarto e quinto anno (o solo quinto anno per chi ha già il diploma professionale) possiamo sostenere l’esame di stato.

Insomma il percorso leFP è tutt’altro che una strada a senso unico per il mondo del lavoro, direi invece che è più simile ad un percorso a tappe dove, a partire dal terzo anno, ad ogni nostro passo ci viene rilasciato un titolo di studio che ci permette di scegliere tra il mondo del lavoro ed un graduale proseguimento negli studi.

Adesso che sapete dell’esistenza di questi percorsi voi mi chiederete. “**Dove** posso trovarli?” I percorsi leFP vengono organizzati da 2 diversi enti: gli Istituti professionali e le agenzie formative.

**I primi** li conoscete bene, sono gli stessi istituti che ospitano i percorsi gli indirizzi professionali di 5 anni.

Le agenzie formative invece sono meno conosciute dagli studenti della vostra età. Le agenzie formative sono delle organizzazioni riconosciute dalla Regione Toscana, che si occupano di formazione, ovvero di organizzare corsi per chi, generalmente adulti, vuole imparare o approfondire la conoscenza di una professione.



Queste agenzie hanno quindi una certa esperienza nell'insegnare un mestiere, è per questo che la Regione Toscana ha dato anche a queste organizzazioni la possibilità di progettare dei percorsi leFP ed insegnare agli studenti la professione che vogliono svolgere.

Ogni anno abbiamo quindi istituti professionali ed agenzie formative che organizzano percorsi leFP e li propongono agli studenti delle scuole medie. L'offerta dei corsi varia ogni anno, ogni anno potete avere nuovi corsi per imparare nuove professioni. È importante quindi darsi da fare per esplorare tutte le informazioni a nostra disposizione: perché altrimenti rischiamo di farci sfuggire qualche buona opportunità. Per sapere tutto dei percorsi leFP la Regione Toscana ha preparato una pagina sul suo sito dove potete trovare i corsi approvati per ogni anno scolastico.

Sono sicuro che dopo tutte queste chiacchiere una domanda ben chiara vi gira in testa: "ma quali mestieri posso imparare in questi percorsi leFP?"

Cuoco, barman, addetto alle vendite, meccanico riparatore, elettricista, termoidraulico, operatore della moda, operatore grafico, estetista, parrucchiere, queste e tante altre sono le professioni a cui si può accedere attraverso un percorso leFP. Come potete vedere si tratta di professioni che non richiedono una laurea o un diploma di scuola superiore, ma chiedono di saper padroneggiare conoscenze, tecniche e strumenti più pratici ed operativi.

Come sono organizzate le ore e le materie di questi percorsi?

In un percorso leFP le materie sono principalmente pratiche e svolte attraverso attività di laboratorio e di stage. Gli stage vengono organizzati in seconda ed in terza ed hanno una durata di 400 ore ogni anno.

Si tratta quindi di percorsi dove le attività di studio sono principalmente dedicate al mestiere che interessa allo studente, con più attività pratica e meno lezioni frontali. Non sapete cos'è una lezione frontale? È la lezione tradizionale che conosciamo tutti, quella con lo studente seduto al banco che ascolta un insegnante che spiega. In un percorso leFP si cerca di portare lo studente a contatto con il mestiere che interessa, nei laboratori o nelle aziende.

Attenzione però, questo non significa che nei percorsi leFP non esistano materie come italiano, matematica, inglese. Qualsiasi mestiere richiede oggi di saper comunicare e sapersi relazionare con il pubblico, saper fare calcoli ed operazioni logiche per risolvere problemi pratici, saper usare le tecnologie digitali. Per questo una minima conoscenza delle materie di cultura generale è indispensabile.



Bene. Siamo giunti al termine del nostro viaggio nel mondo dei percorsi leFP. Sono percorsi particolari, diversi da quelli dei licei, dei tecnici e dei professionali e spesso a conoscerli sono esclusivamente gli studenti interessati ad entrare il prima possibile nel mondo del lavoro.

Vorrei portarli alla conoscenza di tutti, anche di chi è orientato a percorsi di diploma. L'idea non è quella di seminare dubbi o incertezze, ma al contrario di ampliare la visione delle diverse opportunità che esistono e della ricchezza di mestieri che ci circondano e di cui spesso ignoriamo l'esistenza.

Spero quindi di avere alimentato un po' della vostra curiosità, di avervi stimolato a conoscere in modo ancora più completo l'offerta del nostro sistema di istruzione. A questo punto non ci rimane che salutarvi.

Buona esplorazione e al prossimo video!



# Testo guida al Video tematico: “Quali differenze ci sono tra licei, tecnici e professionali”

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

Oggi vi presento le domande più frequenti che gli studenti delle scuole medie ci fanno in orientamento. Rispondere alle vostre domande spontanee è spesso il modo migliore per chiarire i dubbi e le insicurezze che accompagnano la scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Siete pronti, siete pronte? Bene. Allora cominciamo a scoprire alcune delle principali differenze tra licei, tecnici, professionali e percorsi leFP attraverso le vostre domande.

Domanda n°1:

“Perché al liceo scientifico c’è storia dell’arte? Perché al liceo linguistico c’è matematica e fisica? Perché all’artistico si studia chimica?”

Questa sfilza di domande è un modo per chiedere: “ma perché al liceo devo studiare materie che non c'entrano con l'indirizzo?”

La risposta è semplice: “perché invece c'entrano molto!”

È vero che ogni liceo ha un’area di materie di riferimento: linguistico le lingue straniere, artistico le arti, scientifico le scienze... ma fate attenzione a non pensare che le altre materie, quelle che stanno al di fuori di quell’area, siano meno importanti! Scelgo un liceo perché mi piace l’idea di studiare materie apparentemente lontane tra loro e metterle in collegamento. Si chiama “integrazione dei saperi”. In un dipinto che studio in Storia dell’arte ci sono informazioni scientifiche, in un esperimento di Scienze troviamo riferimenti alla Storia e alla Filosofia. Al liceo, ogni sapere è collegato agli altri, e la bellezza di questi percorsi è scoprire e costruire questi collegamenti.

Domanda n°2:

“Che lavoro posso fare dopo il liceo?”

Tutti i lavori! Dopo un liceo ho le conoscenze per avvicinarmi a qualsiasi mestiere. Non ho ancora le conoscenze specifiche per farlo ma posso costruirmele attraverso uno studio dopo il diploma..



Per aiutarmi a capire quale direzione prendere dopo il diploma, sono previste, al liceo, 90 ore di orientamento a partire dalla terza. Si possono fare attività di laboratorio sulle competenze utili per il mondo del lavoro (quelle che chiamiamo soft skills o competenze trasversali), incontri con professionisti per conoscere nuovi mestieri o anche esperienze di stage. Cos'è uno stage? È un'esperienza all'interno di un'azienda dove posso scoprire come funziona un mestiere e quanto è vicino a quello che mi piace e conosco.

**Domanda n°3**

"Al liceo ci sono i laboratori?"

Anche nei licei è possibile trovare momenti di apprendimento diversi dalla lezione frontale, cos'è la lezione frontale? È la lezione tradizionale che tutti conosciamo: dove l'insegnante spiega e lo studente ascolta e prende appunti. Se quello che vi interessa è una scuola con tante ore di laboratorio allora vi diamo 2 consigli fondamentali:

1. Partecipate agli openday per conoscere le aule e le attrezzature che la scuola ha a disposizione. Le attività di laboratorio al liceo cambiano molto a seconda dell'indirizzo che scegliete, indagate bene durante gli open day!
2. Confrontate i laboratori dei licei con quelli degli altri percorsi, ovvero con i tecnici, i professionali e i percorsi leFP. Perché solo vedendo con i vostri occhi le differenze potete capire quale sia il tipo di pratica più vicina ai vostri bisogni.

Bene. Siccome li abbiamo nominati vediamo di rispondere alle domande più frequenti anche sui tecnici.

**Domanda n°4:**

"È vero che ai tecnici si fa tanta pratica?"

Per capire come funzionano i laboratori e la pratica nei percorsi tecnici dobbiamo fare una distinzione tra il biennio (primi due anni di scuola) e il triennio (terza, quarta e quinta).

Nel biennio lo studio è ancora molto teorico, per vedere i laboratori pratici del mestiere che piace a noi dobbiamo avere ancora un po' di pazienza! Nel biennio studiamo ancora materie di carattere generale, con una particolare attenzione a matematica, fisica, e scienze naturali. Dal terzo anno arrivano le ore di attività pratica: cominciamo a collegare tutte le nostre conoscenze più teoriche al mondo del lavoro e lo facciamo sia attraverso i laboratori che attraverso gli stage. Nei tecnici sono previste 150 ore nel triennio per attività di orientamento all'interno dei PCTO, i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.



### **Domanda n°5:**

“Si studia di più ad un tecnico o ad un liceo?”

Se conosciamo il nostro metodo di studio siamo in grado di riconoscere se impariamo meglio attraverso l'attività pratica, la lezione frontale, il dibattito in classe, lo studio dal libro di testo, ecc... I tecnici sono un incontro di teoria e pratica, dove una è indispensabile all'altra.

Quello che dobbiamo fare è chiederci se questo mix è quello giusto per noi confrontandolo con quello dei licei e dei professionali. Facciamo un esempio. Se la mia passione è l'informatica posso trovarla ad un liceo scientifico scienze applicate, ad un tecnico tecnologico informatico o ad un tecnico economico sistemi informativi aziendali. Quale sarà migliore per me? Sicuramente quello dove l'informatica si studia come piace a me! Come faccio a capirlo? Visitando tutte le scuole che hanno questi indirizzi e mettendoli a confronto tra loro.

Quando cominciamo a parlare dei tecnici arriva la **Domanda n°6:**

“Che differenza c'è tra tecnici e professionali?”

Questa domanda nasce dal fatto che gli indirizzi tecnici e professionali sono simili, fanno riferimento agli stessi settori. Abbiamo agraria al tecnico e anche al professionale, e la stessa cosa vale per l'area commerciale, per la moda, per il turismo.

Le differenze sono tante tra tecnici e professionali ma noi vogliamo parlarvi di quello che è più importante per voi studenti. La differenza che voi sentite di più sulla vostra pelle.

A differenza dei percorsi tecnici, nei professionali le attività di pratica e di laboratorio cominciano già dal primo anno e nel triennio sono previste più ore di stage.

### **Domanda n°7:**

“I professionali sono più facili?”

Ogni studente di un percorso professionale ha il suo Progetto Formativo individuale (PFI). “E allora?” direte voi. In questo progetto viene scritto quali sono gli obiettivi che l'alunno o l'alunna deve raggiungere nei primi due anni per poter passare in terza.

“Obiettivi? progetto? ma di cosa stai parlando?” Quello che è importante capire è che nei percorsi professionali lo studio è più personalizzato rispetto ai tecnici e licei. Si presta particolare attenzione alle esigenze del singolo studente, per capire di cosa ha bisogno per andare avanti con successo nello studio. Tutto questo è previsto dalla legge di riforma dei professionali del 2017.



### **Domanda n°8:**

“Si può avere un titolo di studio in meno di 5 anni?”

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (detti IeFP) preparano lo studente, in un minimo di 3 anni, ad entrare nel mondo del lavoro.

Per fare questo vengono offerte più ore di laboratori e di pratica professionale rispetto a tutti gli altri percorsi fino a qui descritti e le esperienze di stage in azienda cominciano già a partire dalla seconda. Si tratta quindi di percorsi dove è possibile imparare attraverso la pratica in modo ancora più intenso di un professionale e di un tecnico, dove la voglia di studiare dello studente viene stimolata attraverso un contatto ancora più immediato con gli interessi e le vocazioni professionali.

Ma i percorsi IeFP non sono gli unici percorsi “più brevi”. Esiste la possibilità di iscriversi ad un percorso quadriennale in un liceo, tecnico o professionale. Per scoprire quali percorsi quadriennali sono attivi è necessario fare riferimento all’offerta dei singoli Istituti.

Bene. Quante domande ci passano per la testa quando ci avventuriamo nel mondo delle scuole superiori. Oggi ho provato a darvi qualche risposta ma voi non accontentatevi. Continuate a farvi domande e a cercare informazioni con l’aiuto delle persone che vi circondano. Ricordate che ogni vostro dubbio vi permette di trovare informazioni importantissime per arrivare alla scelta giusta per voi.

Per oggi direi che è tutto, non mi rimane che salutarvi, [...] Al prossimo video!



# Testo guida al Video tematico: “Cosa fare dopo il diploma scopri tutte le alternative”

Benvenute e benvenuti a questo nuovo video del percorso di orientamento del progetto "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te". Io sono il Dottor Luca Capiluppi del Centro Studi Pluriversum ed oggi parliamo degli strumenti utili che servono per orientarsi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, quella che comunemente chiamiamo: scuola superiore.

Oggi sono qui per parlarvi di quello che vi aspetta dopo la scuola secondaria di secondo grado, la scuola superiore.

“Ma come?” direte voi, già è complicato capire quale scuola scegliere dopo la terza media e tu ci parli già di cosa fare dopo il diploma? Tranquilli, non voglio complicarvi la vita, anzi semplificarvela.

Già dalle medie, cominciate a immaginarvi il vostro futuro dopo la scuola superiore. Molti si vedono in quello che potrà essere il lavoro o il percorso di studi dei propri sogni, ma ci siamo accorti che spesso mancano informazioni importanti che sappiamo sono utilissime per aiutarvi ad immaginare il futuro in modo più efficace e completo.

Agli studenti spesso piace l’idea di spaccare, di dividere il futuro dopo il diploma due mondi ben distinti: da una parte chi continua a studiare e dall’altra chi comincia a lavorare. E di conseguenza anche le scuole superiori vengono divise in: scuole che ti preparano a continuare gli studi e scuole per andare a lavorare.

Le cose non stanno proprio così.

Vi do un’informazione fondamentale: nel mondo del lavoro di oggi ad ogni lavoratore viene chiesto di continuare a studiare, di continuare ad imparare per fare sempre meglio il proprio mestiere. Si chiama aggiornamento. Per fare questo, è spesso richiesto di continuare a studiare con corsi di formazione e questo succede a qualsiasi età e per qualsiasi professione.

Studio e lavoro non sono quindi due mondi separati e distinti. Dopo il diploma, le combinazioni tra attività di studio e di lavoro possono essere molto diverse: lavorare mentre si studia, riprendere lo studio dopo un periodo di lavoro, studiare per cambiare lavoro, ecc... Sono tutte combinazioni che possono rendere il nostro futuro ricco di opportunità, ci permettono di andare incontro ai nostri interessi che cambiano nel tempo e che emergono nuovi ad ogni età, perché siamo persone vive e vivere significa andare incontro agli stimoli che la vita ci offre ogni giorno, saperli riconoscere e fare di tutto per poter realizzare i nostri obiettivi.



Torniamo alle scuole superiori: se studio e lavoro non sono mondi separati anche le scuole superiori non si possono dividere in scuole per continuare a studiare e scuola per andare a lavorare.

Che io decida quindi di frequentare un tecnico, un liceo, un professionale, tutte le strade sono aperte.

La domanda importante è quali sono queste strade? Scopriamolo insieme.

La prima strada che di solito vi viene in mente quando pensate a continuare lo studio dopo il diploma è l'università. E la domanda che viene spontanea è: "Quale università posso fare dopo questo o quest'altro indirizzo di scuola superiore?"

Dopo il diploma l'università è solo una delle opportunità che esistono. Oltre all'università gli studenti possono valutare anche altri percorsi.

La domanda giusta quindi sarebbe: "Come posso proseguire gli studi dopo questo indirizzo?" Bene. Ora che abbiamo la domanda giusta, passiamo alla risposta giusta.

Al termine dei 5 anni gli studenti di liceo, tecnico e professionale che intendono continuare gli studi possono scegliere tra: percorsi universitari, percorsi del sistema ITS, formazione IFTS, i percorsi AFAM e le Scuole superiori ad ordinamento speciale.

Vi faccio un tour velocissimo per presentarveli!

I percorsi universitari sono quelli più conosciuti, portano ad ottenere una laurea triennale o magistrale. Esistono specifiche professioni come il medico, l'ingegnere, l'avvocato, l'architetto, l'infermiere, l'assistente sociale, lo psicologo, ecc... per cui è indispensabile il conseguimento di una laurea universitaria.

I percorsi AFAM invece ci offrono una specializzazione nei settori dell'arte, della musica, della danza e del teatro (la sigla sta per Alta formazione artistico musicale coreutica). In questo caso allo studio più di tipo teorico viene affiancato un modo di apprendere molto legato alla pratica professionale dell'ambito di interesse. Qui abbiamo i conservatori, le accademie, ecc.

La sigla ITS significa Istituti Tecnici Superiori e questi sono percorsi della durata di 2 anni che offrono una formazione tecnica molto avanzata in settori in cui c'è tanta innovazione. Abbiamo 6 settori di ITS: energia, biotecnologie, trasporti, turismo, made in Italy e comunicazione. Permettono di approfondire le conoscenze teoriche della professione di riferimento ma anche di svolgere tanta attività pratica e di stage in azienda, molti dei professori vengono dalle imprese!



Gli IFTS sono corsi più brevi degli ITS, la sigla significa istruzione e formazione tecnica superiore e sono corsi di 1 anno creati per rispondere a quello che le aziende del territorio chiedono come professioni e fanno fatica a trovare. Si concentrano sull'imparare un mestiere e in un anno ti preparano ad entrare nel mondo del lavoro.

Ci mancano le scuole Superiori ad ordinamento speciale. Queste sono come percorsi universitari dove oltre a studiare si fa anche ricerca. Quindi al termine del percorso, oltre ad avere una laurea avrò anche un titolo di dottore di ricerca.

Conoscevatene tutta questa ricchezza? Sapevate che dopo la scuola superiore esistono tutte queste opportunità?

Tutta questa scelta ci fa essere molto più sereni quando pensiamo a cosa fare dopo il diploma. Alla fine dei 5 anni possiamo scegliere percorsi diversi a seconda dei nostri interessi, di quanti anni vogliamo ancora studiare, di come ci piace studiare (ad esempio attraverso uno studio più teorico o attività più pratica) o ancora in base al titolo di studio che vogliamo ottenere.

Da questo punto di vista capite bene che chiedersi quale percorso di scuola superiore sia il più adatto a proseguire gli studi, sia una domanda ormai superata. Liceo, tecnico, professionale... qualunque sia il vostro diploma avrete la possibilità di scegliere la strada più adatta alle vostre esigenze e avrete tutte le opportunità per poterlo fare.

Con tutta questa scelta, anche il modo di guardare il mondo del lavoro cambia. Anche chi ha scelto un indirizzo di scuola superiore, che non specializza direttamente verso una professione, già sa che può avvicinarsi al mondo del lavoro in tempi molto rapidi con corsi di formazione della durata di 1 o 2 anni al massimo (l'abbiamo detto prima, vi ricordate gli IFTS e gli ITS?).

Cercando di riassumere quindi, possiamo dire che qualunque sia il percorso che intendete frequentare tra liceo, tecnico o professionale, le possibilità di lavorare dopo il diploma o di proseguire gli studi rimangono aperte in ogni direzione. Ed i tempi e i modi per arrivare ai vostri obiettivi li decidete voi, perché c'è un percorso per ogni esigenza.

Non so però se vi ho convinti al 100%. Lo so cosa state pensando: "si va bene, tu dici che dopo il diploma posso andare dove voglio, ... ma se la scuola che ho fatto non mi ha preparato abbastanza bene per affrontare gli studi?".



Beh, a questo proposito voglio svelarvi un segreto: quando pensiamo al nostro futuro, quando ci chiediamo se saremo in grado di proseguire o meno dopo la scuola, quando ci chiediamo in quale direzione vogliamo proseguire... ricordate che andare avanti nel proprio percorso, di studi o di lavoro, è soprattutto una questione di energie: uno studente con grandi conoscenze ma privo di motivazione faticherà a proseguire gli studi.

Dall'altra parte, uno studente consapevole ed entusiasta di aver trovato la propria strada è in grado di recuperare le conoscenze che mancano, di superare difficoltà ed imprevisti e addirittura di trasformarli in esperienze di successo.

Prima di concludere ho però il dovere di dirvi cosa succede per chi decide di iscriversi a un percorso leFP. Sì perché in questo caso ci sono invece delle differenze oggettive che dobbiamo ricordarci. I percorsi leFP rilasciano una qualifica al terzo anno che non permette l'accesso a percorsi di studio avanzati che vi ho presentato prima ma permette di accedere solo al mondo del lavoro. Attenzione però, se una volta conseguita la qualifica dopo i 3 anni lo studente intendesse proseguire allora ci sono 2 possibilità:

1. rientrare in un percorso quinquennale dalla quarta classe ed andare a conseguire un diploma di percorso professionale,
2. frequentare il quarto anno del percorso leFP. Così si ottiene il titolo di diploma professionale (attenzione a non confonderlo con il diploma di quinta superiore) e questo permette di accedere ai corsi IFTS di cui abbiamo parlato in precedenza e da qui si può anche accedere ad un percorso del sistema ITS.

Insomma come potete vedere il nostro sistema formativo ha previsto un po' tutto, esistono soluzioni che ci permettono, quale sia il nostro titolo di studio, di continuare ad imparare, di perfezionarci e migliorare, per arrivare un giorno a svolgere il mestiere che ci piace ed a farlo con passione e successo.

Ora siamo arrivati veramente al termine del nostro viaggio nel futuro, nel vostro futuro che è tutto da scoprire e da costruire giorno dopo giorno. Dunque buona costruzione e al prossimo video!

Scheda 1  
Discussione  
in classe



## Scheda 1 - Discussione in classe

DS1.1 La visione del video \_\_\_\_\_ ti ha dato informazioni che non avevi in precedenza?

**Se la risposta è: "sì"...**  
descrivi nello spazio qui sotto quali nuove informazioni hai trovato

**Se la risposta è: "no"...**  
prosegui alla domanda DS1.3

dopo aver risposto prosegui alla domanda DS1.2

DS1.2 Le nuove informazioni ti hanno chiarito le idee o le hanno rese più confuse?

**Se la risposta è: "Mi hanno chiarito le idee"...**  
ora prosegui al BOX 4 - "Buone notizie"

**Se la risposta è: "Mi hanno reso le idee più confuse"...**  
descrivi nello spazio qui sotto quali sono i tuoi nuovi dubbi

ora prosegui al BOX 1 - "Come uscire dalla confusione"



## Scheda 1 - Discussione in classe

DS1.3 Durante la visione del video \_\_\_\_\_ ti aspettavi di trovare informazioni che non hai ricevuto?

**Se la risposta è: "Sì, mi aspettavo informazioni che non ho trovato"...**

descrivi nello spazio qui sotto quali informazioni ti aspettavi di trovare

ora prosegui al BOX 2 "Le mie aspettative"

**Se la risposta è: "No, da questo video non mi aspettavo niente in particolare"...**

prosegui al BOX 3 "Trovare un punto di partenza"



## Scheda 1 - Discussione in classe

### BOX 1 - "Come uscire dalla confusione"

**Per lo studente che dopo la visione del video è più confuso di prima...**  
Compila la tabella che trovi qui sotto indicando per ogni colonna: chi (o cosa) può aiutarti a chiarire i nuovi dubbi spiegando perché

Chi	Perché sarebbe in grado di aiutarti?

### BOX 2 - "Le mie aspettative"

**Per lo studente che non ha trovato nel video le informazioni che si aspettava...**  
Compila la tabella che trovi qui sotto indicando per ogni colonna: chi (o cosa) può darti quelle informazioni, quanto è affidabile quella fonte e perché

Chi	Quanto è affidabile	Perché è affidabile?



## Scheda 1 - Discussione in classe

### BOX 3 - "Trovare un punto di partenza"

#### **Per lo studente che dalla visione del video non si aspettava niente di particolare...**

"Forse la scelta della scuola superiore è un argomento che ancora non ti coinvolge molto, nessun problema! Capita spesso agli studenti della tua età. Ti consigliamo di ascoltare un po' i discorsi che si fanno in classe sull'argomento e provare a chiederti cosa ti piacerebbe trovare nella scuola superiore dei tuoi sogni. Poi parlane con i tuoi insegnanti... potrebbe essere un punto di partenza per trovare il percorso di studi più adatto a te!"

### BOX 4 - "Buone notizie"

#### **Per lo studente che nei video ha trovato nuove informazioni che hanno chiarito le idee...**

"Bene! Il tuo percorso di orientamento si è arricchito di nuove informazioni che ti stanno aiutando a chiarirti le idee. Un ottimo traguardo! Ora non ti rimane che esplorare, insieme ai tuoi insegnanti, altri video per completare la ricerca della scuola più adatta alle tue esigenze!"

# Livello 2

# Esploratore



### Livello 2 - Esploratore

#### Descrizione

Se sei arrivato al secondo livello è perché hai voglia di capire meglio come i tuoi studenti si stanno avvicinando alla scelta della scuola superiore.

Qui ti offriamo la possibilità di condurre un'attività di classe sottoponendo alla loro attenzione alcune domande stimolo.

Queste ti daranno informazioni molto chiare sulla posizione orientativa degli alunni e la possibilità di confrontarla, attraverso un'apposita scheda di analisi, con la tua percezione del clima orientativo che si respira in classe in relazione ai temi di questo modulo.

#### Istruzioni per la conduzione

- Stampare e compilare la colonna "Prima dell'attività in classe" della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Educare alla scelta"](#)
- Stampare alla classe la [Scheda 3 - Esplorazione studente - "Educare alla scelta"](#) e somministrarla agli studenti secondo le seguenti indicazioni:
  - Predisporre un tempo adeguato per lo svolgimento dell'attività, compatibile con le caratteristiche della classe (numerosità, facilità di concentrazione, presenza di alunni con difficoltà di apprendimento)
  - Per la natura esplorativa dello strumento è fondamentale che quanto rilevato dall'attività sia autentica rappresentazione della situazione orientativa della classe, pertanto si invita il docente a svolgere un ruolo di semplice facilitatore senza forzare alcuna risposta negli studenti
  - Preparate gli studente all'attività con un' introduzione, ad esempio:
    - "Oggi facciamo un'attività che ci serve per cominciare a pensare alla scelta della scuola superiore. Vi darò un scheda, uno strumento personale che vi accompagnerà fino alla fine dell'anno, quindi conservatelo con cura. Tutto quello che farete su quella scheda non riceverà voti o giudizi. È materiale di cui parleremo insieme in classe. Siete liberi di scrivere sulla scheda quello che ritenete più giusto, ma sempre nel rispetto degli altri e dell'educazione. Se non sapete cosa scrivere o non avete voglia di farlo potete lasciare in bianco alcuni spazi o anche tutta la scheda"



- È consigliabile che gli studenti svolgano le attività in modo autonomo, senza ispirarsi troppo a quello che dicono o pensano i compagni. Se il contesto specifico della classe non dovesse consentirlo, si invita il docente a tollerare qualche momento di condivisione ricordando che si sta parlando del loro futuro e che ogni futuro è “personale”
- In ogni caso è prioritario che la compilazione avvenga in un clima disteso e conciliante
- Se gli studenti non capiscono alcune domande il docente può spiegarle con parole diverse ma sempre senza dare alcuna indicazione sulla risposta
- Se gli studenti dichiarano di non sapere cosa scrivere si ricorda loro che possono anche non scrivere senza che questo comporti voti o giudizi negativi
- Stampare e compilare la colonna “Dopo l’attività in classe” della [Scheda 2 - Esplorazione docente - “Educare alla scelta”](#)

### **Strumenti per l’attività: livello esploratore**

Per lo svolgimento delle attività del livello esploratore è necessario munirsi di:

- [Scheda 2 - Esplorazione docente - “Educare alla scelta”](#)
- [Scheda 3 - Esplorazione studente - “Educare alla scelta”](#)

Scheda 2  
Esplorazione  
docente



## Scheda 2 - Esplorazione docente

### ED1 - Cosa ti aspetti da un percorso di orientamento?

Prima dell'attività in classe

Dopo l'attività in classe

Se chiedessimo ai tuoi studenti di mettere in ordine i seguenti bisogni orientativi in base a quanto sono urgenti per loro, come si distribuirebbero le risposte nella classe?

- Sentirsi più sicuri/e nella scelta
- Confrontare indirizzi e percorsi diversi
- Trovare corrispondenza tra le materie di interesse e i percorsi di studio
- Vedere un legame tra la scuola superiore e la professione dei sogni
- Conoscere i percorsi più adatti al proprio metodo di studio

Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative?

Sì

No

1. Da quali situazioni e comportamenti hai imparato a riconoscere lo stile dei tuoi studenti nell'affrontare le difficoltà?

2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione su quali siano le strategie migliori per affrontare una difficoltà nel raggiungimento di un proprio obiettivo?

1. Come ti spieghi questa discrepanza?

2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio il modo di affrontare le difficoltà dei tuoi studenti?



## Scheda 2 - Esplorazione docente

ED2 - Gestire le emozioni			
Prima dell'attività in classe		Dopo l'attività in classe	
Quali emozioni provano i tuoi alunni quando si parla del passaggio alla scuola superiore?		Le risposte degli studenti hanno confermato le tue aspettative?	
Rabbia	Paura	Sì	No
Piacere	Tristezza	1. In quali situazioni e attività è possibile prendere contatto con le emozioni dei tuoi studenti? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per avviare una riflessione sul rapporto che c'è tra emozioni e scelta della scuola superiore?	1. Come ti spieghi questa discrepanza? 2. Quali attività potresti proporre alla classe per conoscere meglio il clima emotivo della classe rispetto alla scelta della scuola superiore?



## Scheda 2 - Esplorazione docente

ED3 - I percorsi di studio					
Prima dell'attività in classe	Dopo l'attività in classe				
<p>Quali informazioni pensi che siano essenziali per distinguere in modo efficace un liceo, un tecnico, un professionale ed un percorso leFP?</p> <div style="border: 1px solid black; height: 200px; width: 100%;"></div>	<p>Leggendo le risposte dei tuoi studenti possiamo affermare che la classe ha "chiare le differenze tra i 4 percorsi?"</p> <table border="1"><thead><tr><th>Sì</th><th>No</th></tr></thead><tbody><tr><td><p>1. Quali attività potresti proporre alla classe per valorizzare le differenze tra i 4 percorsi nella scelta della scuola superiore?</p></td><td><p>1. Quali attività potresti proporre alla classe per fornire le informazioni corrette sulle differenze tra i 4 percorsi</p></td></tr></tbody></table>	Sì	No	<p>1. Quali attività potresti proporre alla classe per valorizzare le differenze tra i 4 percorsi nella scelta della scuola superiore?</p>	<p>1. Quali attività potresti proporre alla classe per fornire le informazioni corrette sulle differenze tra i 4 percorsi</p>
Sì	No				
<p>1. Quali attività potresti proporre alla classe per valorizzare le differenze tra i 4 percorsi nella scelta della scuola superiore?</p>	<p>1. Quali attività potresti proporre alla classe per fornire le informazioni corrette sulle differenze tra i 4 percorsi</p>				



## Scheda 2 - Esplorazione docente

### ED4 - Il quizzone

Prima dell'attività in classe

Dopo l'attività in classe

Quali sono le domande che gli studenti fanno più frequentemente quando si parla di scuola superiore?

1	
2	
3	

Le domande degli studenti hanno confermato le tue aspettative?

Si	No
1. Quali spazi e attività potrebbero essere organizzate a scuola per rispondere alle domande degli studenti?	1. Quali attività potrebbero essere organizzate in classe per aiutare gli studenti a costruire domande utili per il processo di scelta della scuola superiore?

Scheda 3  
Esplorazione  
studente



## Scheda 3 - Esplorazione studente

### ES1 - Cosa ti aspetti da un percorso di orientamento?

Fai una classifica delle seguenti domande in base a quanto sono urgenti per te in questa fase di orientamento

- Ho già scelto l'indirizzo \_\_\_\_\_ cosa potrei fare per sentirmi più sicura/o della mia decisione?
- Ho in mente l'indirizzo \_\_\_\_\_, ci sono altri indirizzi simili da valutare?
- Quali sono gli indirizzi più adatti per la professione di \_\_\_\_\_?
- Quali sono gli indirizzi più adatti se mi piace studiare \_\_\_\_\_?
- Quali sono gli indirizzi più adatti al mio modo di studiare?

### ES2 - Gestire le emozioni

Indica nel grafico quanto è forte ognuna di queste emozioni quando pensi al passaggio verso la scuola superiore, e prova a spiegare perché

Emozione	Quanto è forte?			Perché?
	Poco	Abbastanza	Tanto	
Rabbia	Poco	Abbastanza	Tanto	
Paura	Poco	Abbastanza	Tanto	
Piacere	Poco	Abbastanza	Tanto	
Tristezza	Poco	Abbastanza	Tanto	



### Scheda 3 - Esplorazione studente

ES3 - I percorsi di studio				
Descrivi in tabella quali sono le differenze tra i 4 percorsi di studio nella scuola superiore				
	Licei	Tecnici	Professionali	leFP
Differenze nelle materie di studio				
Differenze nelle attività pratiche e di laboratorio				
Differenze dopo il diploma				



## Scheda 3 - Esplorazione studente

### ES4 - Il quizzone

Immagina di avere a disposizione una persona esperta che può rispondere a qualsiasi tua domanda sulla scuola superiore, quali domande faresti?

a

b.

c.

Livello 3  
Avventuriero



### Livello 3 - Avventuriero

#### Descrizione

Siamo arrivati al terzo livello! L'orientamento è qualcosa che hai nelle tue corde ed intendi ritagliarti un ruolo più attivo nel guidare i tuoi studenti verso la scelta più adatta alle loro esigenze formative.

Nei due livelli precedenti hai avuto modo di osservare come i tuoi alunni si comportano rispetto alle tematiche di questo modulo ed avere una fotografia dei loro relativi bisogni.

A questo punto del percorso di Costruire Orientamento ti proponiamo una scheda di progettazione che ti permetterà di strutturare tutte queste informazioni per costruire un'attività orientativa personalizzata per la tua classe.

#### Istruzioni per la conduzione

- Sulla base di quanto emerso dalla compilazione della [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Educare alla scelta"](#), compilare la [Scheda 4 - Progettazione docente - "Educare alla scelta"](#)
- Per aiutarti nella compilazione abbiamo preparato alcune indicazioni guida per ognuna delle voci previste dalla Scheda 4
  - 1 Obiettivo: Per compilare questa voce è necessario provare a rispondere alla seguente domanda: per quanto riguarda la conoscenza dei propri obiettivi di orientamento, di cosa hanno bisogno i tuoi alunni in questo momento per completare il proprio percorso orientativo?" Utilizza le informazioni che hai raccolto nei primi due livelli del percorso e prova a descrivere un bisogno che sia chiaro e definito. Fai attenzione! Spesso individuiamo dei bisogni troppo generici, che racchiudono al loro interno altri bisogni specifici. Quando questo accade il rischio è di progettare attività poco efficaci. Ad esempio un bisogno potrebbe essere definito come: "gli studenti hanno necessità di imparare a sfruttare al meglio le loro visite agli open day". Questo bisogno può sembrare specifico ma cosa succede se invece lo scriviamo così?: "gli studenti hanno bisogno di imparare a fare le domande oggettive a studenti e docenti durante un open day". In questo secondo caso sarà più semplice individuare le risorse e gli strumenti da utilizzare nelle attività, rendendo il progetto più semplice e più efficace.



- 2 Strumenti e risorse di lavoro: qui andremo ad inserire tutti gli strumenti che pensiamo di utilizzare per le attività del nostro progetto. Ad esempio slide, video, testimonianze di persone esterne, interventi di esperti, visite guidate, ecc... Sotto questa voce andiamo anche ad inserire il numero e nomi dei colleghi disposti a collaborare alla progettazione e realizzazione del progetto
- 3 Spazi e tempi: Quante ore di intervento sono previste? Consigliamo di indicare non solo le ore di attività diretta con gli studenti ma anche le ore per preparare i materiali, organizzare gli spazi, ecc... Definire in modo dettagliato i tempi ci permette di capire la reale fattibilità del progetto. Attenzione! Quando un progetto si articola in troppe fasi, con un eccessivo dispendio di tempo vuol dire che probabilmente abbiamo individuato un bisogno troppo generico (vedi punto 1). In questo spazio andate anche a descrivere in quali luoghi (fisici e/o virtuali) si andranno a condurre le attività
- 4 Attività: Descrivete le diverse fasi realizzative del progetto spiegando nel modo più dettagliato possibile quello che viene richiesto agli studenti. Attenzione! Anche in questo caso se le fasi di attività si moltiplicano oltre le vostre aspettative provate a rivedere il vostro bisogno iniziale, forse è un po' troppo vago
- 5 Risultati attesi: Qui potete scrivere quello che vi aspettate di vedere nei vostri studenti dopo le attività. Riprendiamo il bisogno che abbiamo citato ad esempio all'inizio: "gli studenti hanno bisogno di imparare a fare domande oggettive a studenti e docenti durante un open day". In questo caso il risultato atteso è che gli studenti siano in grado, dopo le attività progettate, di preparare una lista di domande oggettive e chiare da porre ai rappresentanti di una scuola durante un open day
- 6 Conclusioni: è il momento di tirare le somme. Fatelo in modo semplice, citando quelli che avete visto essere stati gli aspetti positivi e negativi delle attività. E poi indicando possibili aggiustamenti e sviluppi per una eventuale ripetizione futura.

### **Strumenti per l'attività: livello avventuriero**

Per lo svolgimento delle attività del livello avventuriero è necessario munirsi di:

- [Scheda 2 - Esplorazione docente - "Educare alla scelta"](#) compilata in ogni sua parte
- Stampare la [Scheda 4 - Progettazione docente - "Educare alla scelta"](#) che trovi di seguito

Scheda 4  
Progettazione  
docente



## Scheda 4 - Progettazione docente

Scheda di progettazione	
Nome e cognome (docente) _____ Scuola _____; Classe _____ Disciplina di insegnamento _____ Numero Alunni _____; Data progettazione ___/___/___	
1	Obiettivo
2	Dati
3	Strumenti e risorse di lavoro
4	Spazi e Tempi
5	Attività
	Fasi
	Compiti richiesti agli studenti
6	Risultati attesi
7	Considerazioni finali

[\(vedi Istruzioni per la conduzione\)](#)

